

RICORDANDO JERZY

Jerzy Kukuczka se ne è andato. Ha perso la vita mercoledì 25 ottobre precipitando dalla parete sud del Lhotse, la quarta cima del mondo con i suoi 8516 m. È scomparso con lui un campione vero non solo dell'alpinismo ma, per quanto mi riguarda, di umanità. Ora che la salita della sua vita si è conclusa desidero ricordarlo per la sua sincera disponibilità mista alla timidezza, per la sua passione per le Marlboro e la buona tavola e, soprattutto, per il suo essere, naturalmente, e non in modo costruito, un anti-divo. Tra noi e, in particolare, con gli amici del Museo della Montagna, penso si trovasse bene. Aldo Audisio lo aveva contattato nel 1987. Poche parole e venne raggiunto un accordo. A fine novembre Jerzy arriva a Torino per donare al Museo alcuni suoi abiti e attrezzi. Allora commentando l'avvenimento scrissi: "Semplice, disponibile, per nulla sussiegoso. Un fisico normale, le sue sigarette. Quando lo abbiamo incontrato era sulla porta del Museo. Una stretta di mano vigorosa. Alla conferenza stampa, nonostante il, comunque difficile, muro delle lingue diverse, tutto è filato via liscio e senza intoppi. L'impressione è stata quella di un uomo sereno, conscio del suo valore".

Prima di tornare in patria Jerzy accetta - sottolineando che è "un onore" per lui - una proposta di Audisio: diventare Socio della nostra Sezione. "Gli consegnai la tessera - ricorda il Presidente Ugo Grassi - durante una improvvisata e semplice cerimonia tra l'allegria di tutti. Jerzy la firmò sorridendo. Ora, con tristezza, ha davanti agli occhi il sorriso di questo amico che ha raggiunto la sua ultima e più alta vetta troppo presto". Il documento, numero 401450B, datato primo dicembre 1987, oltre ai dati anagrafici, recita, alla voce professione, "elettronico".

Andandosene da Torino Jerzy promette di ritornare. È di parola. Il 31 gennaio di quest'anno è al S. Giuseppe per Filmontagna per aprire con due suoi film la terza edizione della rassegna. Nel darne notizia sottolineai: "Se Jerzy è un campione delle vette lo è, senza dubbio, anche per quanto attiene alla cortesia ed alla disponibilità. Infatti ha accettato di "fare un salto a Torino" a titolo personale, leggi senza l'ausilio o l'appoggio di alcuni sponsor".

La serata si risolve in un grande successo. "La sala era strapiena - annotai su Monti e Valli. E lui, il campione, con una modestia e una semplicità ammirevoli ha messo subito a proprio agio tutti". Inoltre aggiunsi: "Kukuczka ha saputo spiegare senza fronzoli o paraventi, il suo amore per la montagna, il perchè del suo impe-

MONTI E VALLI



CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI TORINO
VIA BARBAROUX 1

MENSILE DELLA SEZIONE DI TORINO DEL C.A.I.
SUE SOTTOSEZIONI
GRUPPO OCCIDENTALE C.A.A.I.
COMITATO REGIONALE PIEMONTESE A.G.A.I.
13ª ZONA CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO
Anno XLIV n. 11 - Novembre 1989
Spedizione in abbonamento postale Gruppo III/70



gno e a fare comprendere il suo spessore umano".

Quella sera qualcuno gli chiese se aveva paura. Rispose di sì aggiungendo: "Guai se non ci fosse".

Ricorda Aldo Audisio: "Noi del Museo siamo stati i primi in Italia a lavorare con Kukuczka. La simpatia fu immediata, reciproca. Ogni volta che capitava nel nostro

paese si faceva sentire per telefono. Un amico, insomma. Anche se ora può apparire stridente rammento che Kukuczka, quella sera al S. Giuseppe, rispondendo a chi gli aveva chiesto come si sentiva ad essere stato effigiato su un francobollo del suo paese, disse di essere contento ma aggiunse che, di solito, sui francobolli si immor-

talano i personaggi già defunti. Ecco Jerzy era così: sincero, umano ed anche ironico con se stesso".

Il mio ultimo ricordo di Kukuczka è legato ad un suo saluto autografo che avrebbe dovuto comparire, riprodotto, su Monti e Valli. Jerzy lo vergò a fine serata scusandosi con il sottoscritto della calligrafia, a suo dire non chiara. Purtroppo per un problema di riproduzione non fu poi possibile stamparlo sul mensile. Conservai tuttavia l'originale. Ora custodirò con affetto questa piccola striscia di carta lasciata da Jerzy, vero re della montagna, grande e modesto, forte e mite.

Paolo Vinai

QUOTA 3951

Il titolo non si riferisce all'altezza di una montagna bensì all'esatto numero di soci che compongono la nostra Sezione al 31 ottobre. Come è noto, a livello nazionale e locale, in questa data si chiudono le iscrizioni annuali. Per l'89 la Sezione di Torino del C.A.I., dati alla mano, ha registrato un piccolo, grande exploit. Facciamo parlare le cifre: lo scorso anno, sempre al 31 ottobre, gli iscritti erano 3676; oggi sono appunto 3951, ovvero 275 in più con un incremento percentuale che sfiora l'8%. Dati significativi che testimoniano, più di tante parole, la qualità e la validità del lavoro svolto dalla nostra Sezione nei confronti di chi ama la montagna. Insomma, a quanto pare, una volta tanto, impegno volontario, serietà e disponibilità sono stati premiati. Dunque continuiamo ad impegnarci ognuno nel proprio settore. La scommessa potrebbe essere quella di superare, l'anno prossimo, quota 4000. E visto che parliamo di cifre, riportiamo qui di seguito una scheda sulla grande famiglia del Club Alpino Italiano pubblicata mesi fa sullo Scarpone.

I dati sono desunti dalla relazione del Presidente Generale all'Assemblea dei Delegati del 30 aprile scorso:

"275.058 sono i soci al termine del 1988, contro i 261.932 al 31 dicembre 1987. Del 5% è l'incremento delle iscrizioni in questo periodo. 40.780 sono stati i nuovi soci nel 1988, 234.272 quelli che hanno rinnovato l'iscrizione (cioè circa il 90% dei soci del 1987). 44.204 (+5%) sono i soci con età inferiore a 21 anni, 69.977 (+2,4%) quelli con età compresa tra 21 e 30 anni, 31.082 (+7%) i soci giovani, con meno di 18 anni (erano 29.013 l'anno precedente)".

Infine, riguardo alle strutture, ricordiamo che ben 23.000 sono i posti ricovero, così distribuiti: 459 rifugi e punti d'appoggio e 230 bivacchi (in totale 689 strutture).

LA MONTAGNA DI PUBBLICITÀ

Lo staff del Museo della Montagna da mesi è sotto pressione per realizzare una nuova, originale ed inusitata rassegna che, se vogliamo, "valica" lo schema usuale "propositivo" del Museo. Stavolta infatti verrà analizzata la montagna attraverso la... pubblicità: ovvero di come questa abbia utilizzato in passato ed utilizzi ora il mondo e l'ambiente montano. Una occasione preziosa dunque per verificare come un luogo naturale si possa trasformare nella nostra società attuale in un luogo culturale e commerciale. In parallelo alla mostra "ovviamente" verrà edito un ricco cahier.

La rassegna avrà come titolo questo significativo motto copiato, in parte, proprio da uno slogan pubblicitario di alcuni

ARRIVA IL SINDACO

L'8 e il 9 novembre sarà ospite del Museo della Montagna Shoiichi Kato, il sindaco della città giapponese di Toyota. Continua così il gemellaggio ideale fra l'Istituzione torinese e il centro nipponico che, ricordiamo, ha ospitato dal 29 luglio al 20 agosto scorso la bella rassegna, realizzata dal Museo nel febbraio 1988, "Fosco Maraini - Una vita per l'Asia". Per l'occasione la mostra ha mutato il suo titolo guida in "Una strada per l'Est". L'amministrazione civica di Toyota, inoltre, ha offerto una fattiva collaborazione alla realizzazione della rassegna, in cartellone al Museo sino al 26 novembre, "Le montagne dal cielo" del bravo fotografo "aereo" giapponese Keiichi Yamada.

anni fa: "Sempre più in alto... Le montagne della pubblicità". La rassegna, di cui scriveremo diffusamente sul prossimo Monti e Valli, verrà inaugurata il 14 dicembre alle 18,00 e resterà in cartellone sino al marzo 1990. La foto di questa pagina riproduce una pubblicità "montana" stampata su una rivista del C.A.I. nel 1937.

PROROGA MOSTRE

Una buona notizia per i cultori della fotografia. In considerazione della continua affluenza di pubblico le tre rassegne fotografiche ospitate al Museo della Montagna resteranno in cartellone sino al 26 novembre. Le mostre "prorogate" propongono - nell'ambito della bella biennale "To-

rino Fotografia '89" - il "Mondo delle Montagne" del cecoslovacco Jiri Havel, "Le montagne dal cielo" del giapponese Keiichi Yamada e la raccolta video-fotografia "Everest: la prima diretta TV" sulla eccezionale impresa tecnica compiuta dalla Nippon Television Network Corporation il 5 maggio 1988.

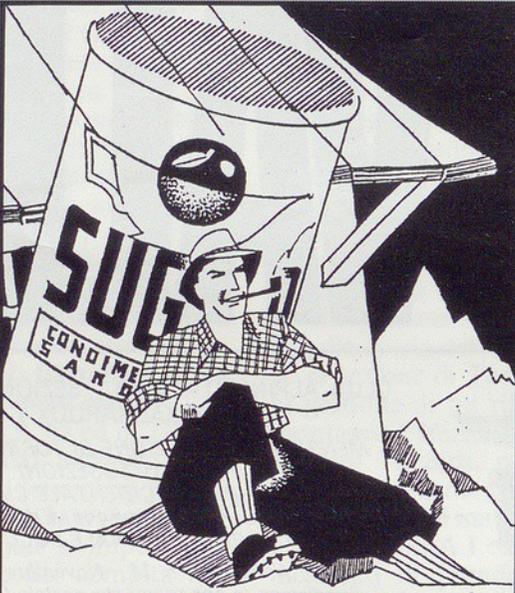
VIDEOMONTAGNA

La rassegna video del Museo della montagna propone per il mese di novembre tre opere di indubbio interesse tutte attinenti, per un verso o per l'altro, le Alpi. Sino al 5 novembre, infatti, viene proiettato "SPELEOLOGIE DANS UN MOULIN - MER DE GLACE - MEMOIRE DES BOSSONS" un video in edizione francese su speleologia e disgrazie con i ghiacciai protagonisti. Dal 7 al 19 novembre, invece, viene proposta l'opera "LA VALLE DI SUSÀ" che illustra in maniera approfondita i problemi, la realtà, le tradizioni e l'economia di questa importante vallata piemontese. Chiude il tritico, dal 21 novembre al 3 dicembre "LA DENT BLANCHE: LE CELEBRI VIE SVIZZERE OLTRE I 4000" un video che presenta sequenze della salita alternate a momenti di rievocazione storica.

Ricordiamo infine che grazie alla proroga (vedi notizia in questa pagina) della rassegna "Everest: la prima diretta TV" è pure possibile vedere, sino al 26 novembre, l'appassionante video su questa grande impresa tecnico-alpinistica intitolato "QUMOLANGNA SOKONI ARU - UN UOMO E IL SUO SOGNO".

CAPPUCCINI E NOSTALGIA

Dall'estate scorsa il complesso dei Cappuccini è sottoposto ad una radicale ristrutturazione. I lavori - curati e realizzati dal Comune di Torino, proprietario della struttura - a tutt'oggi proseguono senza soste. Ora con l'arrivo della stagione più inclemente, molti soci sentono più di prima la mancanza, diremmo la... nostalgia di questo familiare luogo di incontro. E così appena ci si incontra la domanda immancabile è questa: "Quando si ritorna ai Cappuccini?" Giriamo il quesito al Presidente Grassi: "Non sono in grado di fare previsioni, tuttavia coltivo la speranza di tornare su questa collina a metà del prossimo anno. Nel complesso, ricordo, verranno accolti la Biblioteca Nazionale, la Segreteria della Sezione e quelle del Soccorso Alpino e della G. T. A. Insomma se il 1988 è stato caratterizzato dal nostro 125° spero che il 1990 sia l'anno del trasferimento della Sezione ai Cappuccini".



**OTTIMA CUCINA
ANCHE IN ALTA MONTAGNA**

Confezioni e prezzi speciali per rifugi alpini e colonie climatiche, per ristoranti, convitti, ospedali ecc.

SUGÓRO
d'ogni alimento fa pietanza

SOC. AN. ALTHEA - PARMA

SCHEDE DELLA SERATA



ERMANNO SALVATERRA

presenta quattro film prodotti da Rete Italia

CERRO TORRE - 1ª invernale

Narra la storia della spedizione alpinistica nel corso della Prima salita invernale al Cerro Torre, «L'urlo pietrificato». È la prima esperienza come cineasti degli stessi alpinisti P. Caruso, M. Giarolli, E. Salvaterra, A. Sarchi.

ALASKA - MOUNT HUNTER

Breve filmato che racconta il tentativo fallito alla parete N-E del Mount Hunter in Alaska, nel Gruppo del Mc Kinley, la montagna più alta del Nord America. Tutte le immagini sono state girate da M. Giarolli e E. Salvaterra. Faceva parte della spedizione anche l'alpinista austriaco Rudy Mair.

MAGICO EST - TORRI DEL PAINE

Prima ascensione alla Parete Est della Torre Centrale del Paine (Patagonia). Registi del film, gli stessi alpinisti, M. Giarolli, E. Salvaterra, E. Orlandi.

MOUNT MENHIR - BAFFIN ISLAND

Ultimo film di E. Bonapace, M. Giarolli, E. Salvaterra. Una nuova zona per l'alpinismo italiano: siamo già nel Circolo Polare Artico, nel N-E del Canada, dove i mari rimangono ghiacciati per 9 mesi all'anno. Una nuova esperienza senza un obiettivo preciso. Viene scalata una montagna per un nuovo versante. Al rientro a Pangnirtung, prima del ritorno in Italia, gli alpinisti sono invitati dal «Ranger» a dare un nome alla montagna. La chiamano Mount Menhir.

Teatro S. Giuseppe - Via Andrea Doria, 18 - TORINO
28 novembre 1989 - ore 21.00 - Ingresso gratuito

CON IL C.A.I. TO DA 50 O 25 ANNI

Al punto 3 della parte ordinaria dell'Assemblea Generale della Sezione, in programma venerdì 24 novembre, si legge: "consegna distintivi ai Soci iscritti alla Sezione da 50 o 25 anni". La frase -spiega il Presidente Grassi - non esprime del tutto il senso di una cerimonia che vuole premiare chi da tanti decenni è fedele alla bandiera del nostro sodalizio. Il nostro vuole essere soprattutto un ringraziamento a questi soci che, con il loro continuo impegno, hanno tenuto e tengono alta la tradizione della Sezione di Torino del C.A.I. In quest'occasione ricorderemo pure, con mestizia, i Soci che quest'anno sono scomparsi". Qui di seguito ecco l'elenco dei premiati e quello di coloro che, purtroppo, ci hanno lasciati.

SOCI CINQUANTENNALI

Arnaldo Adami, Cesare Amerio, Maria Teresa Auxilia, Luigi Casalone Rinaldi, Leonardo Ravelli, Marcello Spezia, Giovanni Tortonese.

SOCI VENTICINQUENNALI

Giuseppe Albani, Pietro Arbellino, Alfonso Badini Confalonieri, Vittorio Badini Confalonieri, Mario Barbieri, Elio Bava, Gianpaolo Bava, Mario Bonani, Ferdinando Bozzola, Antonio Bresanella, Manuela Brignolo, Margherita Camoletto, Tullio Casalegno, Ada Cerotti, Margherita Chiampo, Andrea De Marchi, Maurizio Fasano, Giulio Franzinetti, Piero Gallo, Marco Gillio, Flavio Lajolo, Giovanni Lavezzano, Teresa Leali, Enrico Maffiotti, Carlo Magnino, Paolo Mancinelli, Anna Teresa Perrone, Ezio Piacenza, Rosa Pianfetti, Mario Picco, Ada Piovano, Alberto Rainero, Giorgio Ramella Pairin, Giancarlo Rasetto, Matteo Rosso, Gian Paolo Rovetto, Giuseppe Sattanino, Luigi Serafini, Amalia Serafini Sery, Vincenzo Stella, Alberto Talanti.

SOCI DEFUNTI

Sanzio Dainotti, Raffaello Garino, Isidoro Meneghin (C.A.A.I.), Massimo Mila (C.A.A.I.), Giuseppe Nervi, Silvio Versino, Jerzy Kukuzcka.

SOTT.NE C.R.T.

La nostra Sottosezione ha elaborato un primo calendario di massima delle prossime gite di sci alpinismo e quelli riguardanti le uscite invernali ed estive previste per il 1990.

Ecco l'elenco delle nostre proposte.

SCI-ALPINISMO

26 novembre - **Col de Buffere** (Monatier Les Bains) disl.: 932; diff.: MS; ore 3,30.

8 dicembre - **Colle Iseran** (Modane).

6 gennaio 1990 - **Rocca Bianca** (Prali) disl.: 987; diff.: MS; ore 3.

1 aprile 1990 - **Ghinet di Sea** (Pian della Mussa) disl.: 963; diff.: MS; ore 3.

Raid sci-alpinismo a maggio (1 settimana) in località da destinarsi.

GITE INVERNALI 1990

14 gennaio - **Limone** (traversata in pista e fondo).

28 gennaio - **Serre Chevalier** (comprendorio e sci fondo).

11 febbraio - **Val Cenis** (discesa e fondo).

25 febbraio - **La Thuile-Rosiere** (traversata in pista e anelli fondo).

11 marzo - **Deux Alpes-La Grave** (traversata e fondo).

25 marzo - **Valleè Blanche** (traversata e fondo).

GITE ESTIVE 1990

14/15/16 aprile - **Mont Du Louberon** (il più stretto canyon Europeo) (Aix).

20 Maggio - **Resegone** -Grigne- (3 ore di camminata tra guglie).

3 giugno - **Prato Nevoso** -Mondolè- (vista sul mare dalle Alpi Liguri).

17 giugno - **Pontechianale-Tour Real** (2 ore verso i laghetti).

1/2/ luglio - **Valle Meraviglie** (traversata e pernottamento in rifugio).

9 settembre - **Val di Rhemes** (traversata Colle Finestre Valgrisanche, ore 4).

23 settembre - **Monte Chaberton** (Claviere) Battesimo 3000; ore 3,30/4.

7 ottobre - **Festa della montagna in località da destinarsi.**

UET NEWS

SCI DI FONDO - SCI ESCURSIONISMO

Le iscrizioni a questa attività e, in particolare, ai corsi, si effettuano nella Sede provvisoria (Circolo Arci Garibaldi, Via Pietro Giuria 56 - Torino, tel. 69.64.643) ogni venerdì sera dalle ore 21.

Le iscrizioni saranno accettate previa presentazione dei seguenti documenti: tessera del C.A.I. (solo per i Corsi Rosso e Giallo); due fotografie formato tessera; versamento dell'intera quota; certificato medico di idoneità fisica.

Quote di iscrizione: corsi Verde e Blu 120.000 lire (soci C.A.I.), 140.000 lire (non soci). Corso Rosso 60.000 lire. Corso Giallo 30.000 lire.

Le attività previste fino al 31 dicembre oltre alla ginnastica pre-scistica e le lezioni teoriche prevedono 3 uscite a secco il 12, 18 e 26 novembre.

Programma: pratica di sciolinitura, esercizi di coordinamento ed equilibrio con gli sci. Le uscite sulla neve per i corsi Verde e Blu sono in calendario il 3, 10 e 17 dicembre, con partenza in torpedone, alle ore 7, da Piazza

Statuto.

Infine per l'attività sociale extra corsi è prevista una uscita, alla ricerca della prima neve, il 17 dicembre.

SCI FUORI PISTA

La quota di iscrizione al corso è fissata in 90.000 lire e non comprende il trasporto nè gli impianti di risalita. L'attività avrà inizio a partire dal 13 gennaio 1990; quindi forniremo notizie più particolareggiate sul prossimo numero di Monti e Valli relative al calendario delle uscite e delle lezioni.

Le iscrizioni sono aperte e possono essere sottoscritte sia alla Sede provvisoria UET, sia da Campo Base, Piazza Montanari 131 - Torino, tel. 35.38.43.

All'atto dell'iscrizione dovrà essere consegnato il certificato medico di idoneità alla pratica sportiva non agonistica.

Le iscrizioni si chiuderanno il 12 gennaio.

SCI ALPINISMO

Anche quest'attività avrà inizio col nuovo anno; quindi daremo successivamente le informazioni relative alle uscite e alle attività pratiche.

L'iscrizione al corso è aperta a tutti i soci C.A.I. di età superiore ai 16 anni. Per i minori è, comunque, richiesta l'autorizzazione del padre o di chi ne fa le veci.

La quota è fissata in 160.000 lire e comprende tutte le lezioni teoriche e pratiche, l'assicurazione, il noleggio dell'apparecchio ARVA, l'uso di attrezzature collettive e il materiale didattico. Sono esclusi il trasporto e i pernottamenti.

La direzione tecnica del Corso è affidata alla G. A. Andrea Viano (tel. 43.63.813), mentre Fran-

co Bergamasco svolge funzioni di Segretario (28.83.79).

Le iscrizioni si ricevono alla Sede Provvisoria UET e, anche, da "Campo Base".

Le attività del Corso saranno completate dalle uscite sociali il cui programma verrà presentato il 15 dicembre nella sede provvisoria UET. Per ulteriori informazioni rivolgersi a Carlo Giurando (649.99.82) o a Giancarlo Vighetti (37.91.74).

CICLOALP

L'abituale incontro del venerdì sera per i cicloalpisti torinesi si svolge, in via provvisoria nel circolo Garibaldi di Via Pietro Giuria 56. Ogni settimana si stabiliscono nuove mete per altrettante nuove escursioni, sino a quando la neve non impedirà di proseguire l'attività del gruppo. L'attività riprenderà a pieno ritmo nel marzo 1990.

Per informazioni contattare Massimo Trossero (60.65.900). Nella prossima edizione di UET NEWS forniremo anche informazioni relative alle attività di SCANDERE e dell'ESCURSIONISMO.

SOTT.NE CHIERI

Domenica 26 novembre è in programma la classica cena sociale. L'appuntamento è per le ore 12,30 a Baldissero Torinese nel locale "Da Esterina". Dopo il pranzo verranno proiettate serie di diapositive che ricorderanno ed illustreranno l'attività svolta in quest'anno che si sta per concludere. Prenotazioni in sede il giovedì sera.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

I soci della sezione di Torino sono convocati in Assemblea Generale ordinaria presso la sede di via Barbaroux 1 il giorno

Venerdì 24 novembre 1989

in prima convocazione ore 19 e in seconda convocazione, stesso giorno e luogo, ore 21 con il seguente ordine del giorno:

- 1) Lettura ed approvazione del verbale della seduta del 31-3-89, pubblicato su Monti e Valli n. 7/8 1989
- 2) Relazione e comunicazioni del Presidente
- 3) Consegna distintivi ai Soci iscritti alla Sezione da 50 e 25 anni
- 4) Approvazione bilancio preventivo 1990

Il Presidente Ugo Grassi

SOTTOSEZIONI STORY: UET, NEC DESCENDERE NEC MORARI

Il lago della Rossa è tuttora una bella scarpinata escursionistica e, nel 1896, doveva essere considerata una gita di tutto rispetto. I due alpinisti che colà si trovarono, infiammati per l'impresa compiuta e desiderosi di trasmettere la loro passione ai posteri, decisero di dare vita alla Unione Escursionisti di Torino e scelsero il motto latino sopra riportato, come divisa per i futuri soci.

Raccontare in breve la storia di quest'associazione di sportivi appassionati di montagna è veramente impresa ardua, tanto più che la maggior parte dei documenti sono andati persi a causa delle vicende belliche dell'ultimo conflitto mondiale.

Per esempio, non ci è stato possibile rintracciare il nome dei due escursionisti che dettero vita all'UET.

Il motto scelto (e che in parole povere vuol dire: non perder quota né indugiare a perder tempo) venne bene assorbito dal tessuto sociale dell'UET, che divenne, ben presto, una fiorente associazione, ricca di iniziative sportive e culturali.

La vita dell'UET si può dividere in tre spezzoni: dall'inizio fino agli anni della guerra (1896 - 1945), dal 1946 fino agli anni 60, quando si spense per l'inerzia dei soci e poi, con un crescendo da araba fenice, dal 1970 ai giorni nostri.

Il primo periodo fu veramente quello più felice, in quanto libera associazione.

Si parla di migliaia di associati, e bisogna tener presente che, allora, Torino non contava più di 3-400.000 abitanti.

Un dato sicuro è che al 30 novembre 1929, l'UET contava 1093 iscritti in Torino e 72 in Valle si Susa. Possedeva ben tre rifugi: il Rifugio del Pian del Roc (l'attuale Toesca), il rifugio Grangia della Valle, il rifugio Grangia di Sauze d'Oulx e il ricovero-rifugio del Colletto, sopra Meana. Il Grangia della Valle divenne poi il Rifugio Viberti, ad opera di Candido Viberti, mentre gli altri furono abbandonati attorno al 1930, salvo il Rifugio del Pian del Roc, che aveva nel frattempo assunto il nome di Rifugio Balmetta.

La vita dell'UET si è intimamente intrecciata con quella della FIE (Federazione Italiana di Escursionismo) e della Sezione torinese del C.A.I., con un travaso continuo dei bei nomi che fecero storia nell'UET e nel C.A.I. torinese.

Non possiamo tralasciare il ricordo, in queste poche e povere righe, di coloro che furono le colonne portanti di questa associazione, nomi che sono tuttora ben presenti a coloro che hanno vissuto e vivono la storia del

C.A.I. torinese: lo scrittore e poeta Attilio Virgilio, lo scrittore Bartolomeo Ascquasciati, il Conte Carlo Toesca di Castellazzo, il pittore Angelo Abrati, gli alpinisti Pompeo Viglino, Ernesto Odiard des Ambrois, Vincenzo Pich, Carlo Berruto, Ferrero Cento e, anche, Massimo Mila.

In epoca più recente vanno ricordati ancora: Irene Affentranger, Giovanni Bertoglio, Piero Buscaglione e Italo Arata.

L'attività dell'UET divenne talmente pregnante, che il 16 febbraio 1930, il grande alpinista e scrittore Guido Rey scrisse una lettera di plauso e di incitamento all'allora Presidente Conte Carlo Toesca di Castellazzo.

A questo punto merita di essere ricordata la vicenda del Rifugio Balmetta, intitolato nel corso della guerra al figlio del Conte Carlo Toesca, Sottotenente Pier Gioachino, caduto in Africa Settentrionale e sepolto nel Cimitero di El Alamein.

Il 7 aprile 1946 giunge a Torino la notizia che il rifugio è stato semidistrutto da una valanga scesa dal Villano.

Ancora nello stesso mese di aprile, dopo un rapido sopralluogo per stabilire l'entità dei danni, l'UET lancia ai suoi soci un "Prestito della Ricostruzione" e, nell'agosto del 1947, il Rifugio è rifatto a nuovo, con i soldi e col lavoro dei soci.

Negli anni che vanno dal 1950 al 1960 i soci sono soltanto più un paio di centinaia. Nel 1956 di soci attivi se ne contano soltanto più 184, anche se le attività sono quelle ancora della prima UET: sport invernali, alpinismo, escursionismo, turismo, rifugi, boccifila, fotografica, stampa, propaganda e cultura.

In merito a quest'ultimo tema, nel 1898, e cioè a due anni dalla fondazione dell'UET, nasce la rivista L'ESCURSIONISTA. Questa rivista subisce un periodo di "oscuramento" quando, nel 1930, deve cessare le pubblicazioni per fondersi con ALPINISMO, organo ufficiale della sezione torinese del C.A.I.

Rinasce nel 1946 per scomparire nuovamente verso il 1958 e riprenderà vita con la nuova UET, questa volta diventata Sottosezione del C.A.I. di Torino.

Siamo così giunti alla storia recente. Verso il 1970, Gianni Gervasutti, nipote del grande "Giusto", insieme con alcuni amici ridà vita all'Unione Escursionisti Torino. Ma si accorge subito che i tempi sono cambiati e che, per la sua stessa natura, l'UET è ormai un tassello della vita alpinistica torinese. Chiede quindi e ottiene di entrare nella vita del C.A.I. torinese, diventando l'attuale UET.

I primi anni della rinascita sono anni turbolenti, in senso positivo, perchè all'UET confluiscono tanti giovani e meno giovani colmi di idee, di vitalità e attratti, soprattutto, da un inconfondibile spirito di amicizia e di solidarietà.

Il fermento di questo tesoro umano viene accolto, organizzato e lanciato verso il futuro dal lavoro instancabile dei membri del Consiglio Direttivo, guidati successivamente da Gianni Gervasutti, Luigi Sitia e Alberto Micheletta, l'attuale Presidente.

Le attività iniziali sono fondamentalmente due: l'escursionismo e lo sci di fondo. Dall'escursionismo nascerà quasi subito l'alpinismo, concretizzatosi nel gruppo di SCANDERE, che verrà organizzato e omogeneizzato fino a portarlo a un ottimo livello da Elio Marchiaro. Gli attuali responsabili, Mario Stefani, Giampiero Rambaudo e Paolo Pederzini lasciano prevedere uno sviluppo omogeneo nella scia della migliore tradizione dell'Alpinismo torinese.

Per quanto riguarda lo Sci di Fondo ci sarebbe da scrivere pagine e pagine, per illustrare il lavoro svolto. È intanto possibile dire che quest'attività, in seno al C.A.I. torinese è nata e si è sviluppata per merito dell'UET. Nel corso di pochi anni ben sette istruttori nazionali hanno dato una impronta inconfondibile ai fondisti dell'UET.

L'attività di persone appassionate come Guido Albertella, Silvana Biolatto, Roberto Deva e tanti altri hanno dato vita ai numerosi corsi riguardanti lo sci di fondo su pista, per sfociare ultimamente nell'attività del fuori pista, dei corsi di telemark e nella partecipazione a tutte le manifestazioni nazionali più importanti, tra cui, soprattutto, la Marcialonga.

Attorno a queste due attività: lo sci alpinismo, il ciclo alpinismo, la canoa sui torrenti alpini, la T.A.M., la Commissione per il Rifugio Toesca e l'escursionismo. I responsabili dell'Escursionismo uettino hanno, tra i primi in Italia, sentito la necessità di preparare persone veramente responsabili per accompagnare i gitanti nelle loro escursioni.

Così, con l'aiuto degli Istruttori del Gruppo Scandere, è nato da alcuni anni il Corso per Accompagnatori di Escursionismo. Tali corsi hanno dato buoni risultati e ora l'UET può contare su una decina di persone ben preparate nell'organizzare una gita, nel seguire i gitanti, nell'essere presenti in ogni momento del percorso e in ogni evenienza. Vogliamo terminare questa non breve storia dell'UET parlando un pochino del nostro Rifugio e della nostra Rivista.

Il Rifugio Toesca, posto nel territorio del Parco Orsiera-Rocciavè, alla testata del Vallone del Rio Gerardo sotto il Monte Villano, è l'espressione di quanto possano fare la dedizione e il lavoro volontario dei Soci.

Dalla tettoia posta all'ingresso al pilone della Bandiera, dalle vasche dell'acqua all'impianto di illuminazione, dalle attrezzature interne all'approvvigionamento della legna da ardere, tutto è risultato di un lavoro paziente e tenace, portato avanti da molti soci, ma soprattutto da due persone, che qui vogliamo ricordare, Giuseppe Bosio e soprattutto, Piero Marchello.

E, infine, la nostra Rivista: l'ESCURSIONISTA. Purtroppo, per motivi di cassa, essa esce due sole volte l'anno, ma cerchiamo di comporre il suo contenuto al meglio.

Ricordandoci dell'indicazione morale del nostro motto: NEC DESCENDERE NEC MORARI, vogliamo che sia una palestra di cultura alpina, umana e di informazione.

Essa è aperta a tutti quelli che sentono, che vivono questa tensione di civiltà e noi speriamo che essa rifletta e presenti sempre meglio lo spirito dei soci dell'UET, piccola famiglia entro il grande corpo sociale del CLUB ALPINO ITALIANO.

Luigi Sitia

**NOTIZIE E INFORMAZIONI
DEBONO ESSERE
INVIATE IN SEZIONE
O COMUNICATE
TELEFONICAMENTE
(89.99.115)
ENTRO E NON OLTRE IL 25
DI OGNI MESE**

**MONTI
E VALLI**



Publicazione mensile edita dalla
Sezione di Torino del CAI
Aut. Trib. Torino n. 408 del 23/03/1949

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Vinai

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via Barbaroux 1, 10122 Torino, tel. 54.60.31

Abbonamento annuale L. 10.000
Soci CAI L. 8.000 - c.c.p. n. 13439104
gratis ai Soci della Sezione di Torino

STAMPA:
Tipolitografia Sosso, Via Baltea 3 - Torino
Telefoni: 011/23.18.23 - 85.22.68

FOTOCOPOSIZIONE E IMPAGINAZIONE:
Futurgrafica, Via Baltea 3 - Torino
Telefono 011/85.76.68

MONTI E VALLI è associato alla
Unione Stampa Periodica
Italiana



1989